

XIV domenica del tempo ordinario

## DOMENICA 3 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte  
del cosmo, la luce,  
Signore, creasti:  
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,  
che limpida splende:  
vittoria sul buio,  
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne  
di quanto esiste,  
la tenebra sgombra  
pur oggi dal mondo. Amen.*

#### Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre.

Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dica la casa di Aronne:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli  
che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo  
ho gridato al Signore:  
mi ha risposto, il Signore,  
e mi ha tratto in salvo.  
Il Signore è per me,

non avrò timore:  
che cosa potrà farmi un uomo?  
Il Signore è per me,  
è il mio aiuto,  
e io guarderò dall'alto  
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba (*Is 66,13-14*).

## Lode e intercessione

**Rit.: Sii nostra madre, o Padre.**

- Perché tutti possano sperimentare la tua cura.
- Perché i poveri siano liberati e gli afflitti consolati.
- Perché gli abbandonati siano riscattati.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra.

*Gloria*

p. 632

### **COLLETTA**

O Padre, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, dona ai tuoi fedeli una gioia santa, perché, liberati dalla schiavitù del peccato, godano della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Dio di consolazione e di pace, che chiami alla comunione con te tutti i viventi, fa' che la Chiesa annunci la venuta del tuo regno confidando solo nella forza del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Is 66,10-14c

Dal libro del profeta Isaia

<sup>10</sup>Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. <sup>11</sup>Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

<sup>12</sup>Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. <sup>13</sup>Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. <sup>14</sup>Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

Rit. **Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

<sup>1</sup>Acclamate Dio, voi tutti della terra,

<sup>2</sup>cantate la gloria del suo nome,  
dategli gloria con la lode.

<sup>3</sup>Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

<sup>4</sup>«A te si prostri tutta la terra,  
a te canti inni, canti al tuo nome».

<sup>5</sup>Venite e vedete le opere di Dio,  
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

<sup>6</sup>Egli cambiò il mare in terraferma;  
passarono a piedi il fiume:  
per questo in lui esultiamo di gioia.

<sup>7</sup>Con la sua forza domina in eterno. **Rit.**

<sup>16</sup>Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

<sup>20</sup>Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA**

GAL 6,14-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>14</sup>quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

<sup>15</sup>Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. <sup>16</sup>E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio.

<sup>17</sup>D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

<sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO

COL 3,15A.16A

Alleluia, alleluia.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori;

la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

LC 10,1-12.17-20 (LETT. BREVE 10,1-9)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>1</sup>il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

<sup>2</sup>Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! <sup>3</sup>Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; <sup>4</sup>non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

<sup>5</sup>In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». <sup>6</sup>Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. <sup>7</sup>Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.

<sup>8</sup>Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, <sup>9</sup>guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». [<sup>10</sup>Ma quando

entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: <sup>11</sup>«Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino». <sup>12</sup>Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

<sup>17</sup>I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome».

<sup>18</sup>Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. <sup>19</sup>Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. <sup>20</sup>Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».]

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 634

### **SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 33,9

**Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Come nelle fiabe**

La consegna del Signore Gesù ai suoi discepoli non lascia dubbi e non lascia scampo: «come agnelli in mezzo a lupi» (Lc 10,3)! Non si tratta, in realtà, di farsi mangiare dai lupi, quanto piuttosto vi è la speranza che i lupi davanti all'agnello possano scoprire un'altra dimensione ben celata e talora così corazzata sotto la maschera del «lupo». Se è vero che alcune volte, come nelle fiabe e nella parola del Signore Gesù, i lupi possono presentarsi sotto le mentite spoglie dell'agnello, rimane la speranza che a furia di travestirsi possano trovarci talmente gusto da trasformarsi in veri agnelli. Un esempio fulgido e incoraggiante di questa possibilità è l'apostolo Paolo che, temuto da molti come si teme un lupo che minaccia strage, in realtà si rivela un agnello offerto per la pace e la gioia di tutti: «Il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo» (Gal 6,14). Il cammino della Chiesa nei tornanti e nei meandri della storia è un cammino che tende a realizzare

per tutti la promessa del profeta: «Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò» (Is 66,12-13).

Questo ministero di consolazione che si fa carezza sarebbe impossibile e impensabile, al di fuori di un'esperienza e di una consapevolezza di vulnerabilità redenta perché accolta e non semplicemente subita come una costrizione. Perché il lupo che portiamo dentro di noi possa trasformarsi in agnello, è necessario scoprire la promessa insita nella fragilità come occasione di fraternità e non come minaccia del pericolo di essere vittima del predatore di turno. L'annuncio prima di essere esortativo è dichiarativo: «È vicino a voi il regno di Dio» (Lc 10,9). Secondo la consegna del Signore Gesù vi è una sola cosa da donare: la «pace»! Per questo non bisogna attardarsi in «saluti» e convenevoli, per andare al cuore dell'essenziale del dono che siamo chiamati a scambiarsi senza ripiegarci mai né su noi stessi né cercare di compiacere subdolamente gli altri. Il vangelo non cerca di compiacere, ma vuole trasformare le relazioni evangelizzandole per renderle autenticamente umane e finalmente affidabili. Per questo ai discepoli non è chiesto di lanciarsi in una propaganda efficace, bensì di presentarsi con un atteggiamento così disarmato da essere disarmante.

Come discepoli siamo mandati a predicare il vangelo con il linguaggio della tenerezza, per consolare ogni dolore annunciando a tutti che il Signore è più «vicino» di quanto si possa immaginare

e sperare perché questa è la sua gioia. Il Signore Gesù si fa ancora oggi precedere da noi – proprio da noi – «in ogni città e luogo» (10,1). Il Regno di Dio sarà tanto più vicino e i segni che lo manifestano saranno più credibili nella misura in cui potremo dire, come e con l’apostolo: «lo porto le stigmate di Gesù sul mio corpo» (Gal 6,17). Prima di annunciarlo lasciamoci segnare profondamente dall’aratro del vangelo, perché faccia solchi profondi nella nostra vita in cui il seme del Regno possa cadere, germogliare e dare frutto.

*Signore Gesù, ridona al nostro cuore la gioia di credere alle fiabe, per non smettere mai di credere alla forza dell’amore capace di trasformare il lupo in agnello e di fare di noi il tuo gregge.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, siro-orientali, siro-occidentali, anglicani e luterani**

Tommaso, apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Giacinto (sotto Traiano, 98-117) e del nostro santo padre Anatolio, arcivescovo di Costantinopoli (458).

### **Copti ed etiopici**

Giosuè figlio di Nun, profeta.

### **Luterani**

Aonio Paleario, testimone fino al sangue in Italia settentrionale (1570).